TASSA RIFIUTI Come difendersi

a cura di Paolo Antonio Marchetti

sure, cioè i "documenti di identità" degli bili, si arricchiscono di nuove informazioni. La à riguarda 57 milioni di immobili sui 61 milioni trati e prepara gli archivi dell'Agenzia delle te anche in vista della riforma del catasto che, quando sarà approvata, vedrà il superamento ani e l'utilizzo dei metri quadrati anche per il lo delle rendite.

novità non è solo for- Cambiano i dati che nano il cittadino e che alcuni anni sono a di- ione dei comuni. E la ore consapevolezza lo aiuterà e semplifi- gli adempimenti, ma anche a mettersi al da sgradite sorprese ontrolli, contestazioni rtamenti. In particola- a tassa sui rifiuti, che chiama Tari e per la certo non con un in- di semplificazione - si di fare riferimento

uperficie calpestabi- clusi i muri e le aree rte come i balconi e i ii

nzia delle Entrate indi- d'ora in poi nelle visure ovi valori. Il primo sono quadrati complessivi. a verificare se per la avendita la superficie ata è "gonfiata".

ndo, invece, è la su- e, sempre calcolata tri quadrati, senza le scoperte. In base ad anziaria del 2013 bi- rà considerare solo di questo valore, uno o' del 20% che di fat- ve a "togliere" i muri misurazione. In base gge si è così al riparo ntestazioni. Certo, per tribuente non esperto semplificazione sì, ma a.

re catastali con i mq: ura non cambia ma ne altre informazioni. Ci saranno i dati identificativi dell'immobile (sezione urbana, foglio, particella, subalterno, Comune) e ai dati di classamento (zona censuaria ed eventuale microzona, categoria catastale, classe, consistenza, rendita).

I calcoli non cambiano passando dai vani ai metri quadrati. Ma, per appunto, ci saranno anche altri due valori: i metri quadri complessivi e i metri quadri da tenere come parametro per la Tari.

Per ora riguarda solo gli immobili (il 95%) che hanno fornito una planimetria.

- Come conoscere i dati:

I contribuenti che sono abilitati al dialogo "on line" con il fisco potranno vedere direttamente queste informazioni, gli altri potranno richiederli allo sportello gratuitamente se sono i proprietari (o i possessori).

Non è un obbligo ma bisogna sapere che questi dati sono già in possesso dei comuni dal 2013 e che se la superficie fornita per la tassa sui rifiuti è errata prima o poi arriverà una contestazione.

- Per i mq tari va tolto il 20%:

Quello indicato nella visura per la Tari sarà solo un parametro indicativo, almeno così prevede la finanziaria per il 2014. Con l'arrivo della Tari è stabilito che il parametro di riferimento è quello senza le aree scoperte come calcolato dal Catasto, ridotto del 20%. Così si è al riparo da sanzioni.

- Gli immobili che mancano:

Sono un 5% del totale, quelli che non hanno una planimetria, che risalgono alla prima fase del censimento catastale, o presentano un dato di superficie "incoerente". In questo caso, ma anche se i metri quadri indicati sono errati, i contribuenti potranno chiedere di integrare o correggere i dati con una apposita procedura per e l'inserimento in atti della piantina catastale,tramite un tecnico abilitato.

Una regolarizzazione che, per l'attuale normativa, è d'obbligo se si è intenzionati a vendere. •

I rischi per una targa falsa o alterata

a cura di Isabella Vulcano

Cosa succede se si altera la targa della propria auto per evitare la muta dell'autovelox o del tutor? Bisogna distinguere tra alterazione involontaria e volontaria.

Cosa prevede il Codice della Strada

••Se l'alterazione / contraffazione è involontaria scatta la contravvenzione amministrativa da un minimo di € 1.988 a un massimo di € 7.943 mentre, nel caso in cui l'automobilista abbia volontariamente alterato la targa coprendo o modificando numeri o lettere della stessa, si commette reato, con conseguente cumulo di sanzione amministrativa e sanzione penale (Cass. Sent. n. 7614/17). Il Codice della Strada (CDS art. 100 comma 14) prevede infatti: "*chiunque falsifica, manomette o altera targhe automobilistiche ovvero usa targhe manomesse, falsificate o alterate, è punito ai sensi del codice penale* (Cass. n. 7614/17). Viene in considerazione, in tal caso, il reato di "uso di atto falso". Altra ipotesi in parte diversa si verifica allorchè l'automobilista, scegliendo una forma "lieve" di illecito, si limita a sporcare la targa con del fango o ad applicare del nastro adesivo, al fine di rendere illeggibili le lettere o i numeri della stessa. In questo caso la sanzione risulta più lieve: il Codice della Strada prevede, infatti, una sanzione amministrativa da € 41,00 ad € 168,00; gli stessi importi sono previsti in caso di superamento più lieve dei limiti di velocità. In tale ipotesi, inoltre, non scatta la decurtazione dei punti dalla patente. •

Don Ciccio Dragosei, un calabrese da non dimenticare

Corigliano Calabro è la cittadina nella quale ho soggiornato per alcuni anni (inizio anni '80) quando lavoravo presso una nota azienda turistica locale, ho molti conoscenti e fra loro annovero alcuni amici che stimo molto e da cui sono parimenti stimato. Qualche anno fa è scomparso Domenico De Luca (mastro Micuccio), socio della tipografia "Tecnostampa", col quale avevo frequenti contatti proprio per la sua attività.

Antonio Michele Cavallaro

••Quando cominciammo ad entrare in confidenza mi raccontò di alcuni personaggi della storia recente di Corigliano e mi parlò per la prima volta di Francesco Dragosei, un uomo dalla forte personalità che aveva influito molto sulla vita culturale e politica del suo paese nei primi anni del Novecento. Mi disse di suo fratello Luigi, prematuramente scomparso, uomo di profonda cultura, professore prima e preside poi, che aveva pubblicato diversi scritti e curato la prefazione e la stampa di opere di altri autori. Mi regalò, in quell'occasione, una raccolta di racconti curata da un suo amico (Pasquale Bennardo) dal titolo "L'Acqua miracolosa e altri racconti", edito dalla "Grafosud" di Rossano, con prefazione proprio di Luigi De Luca. Conservo ancora quell'antologia che riporta, tra i racconti, anche uno tratto da un libro di Italo Dragosei, figlio di Francesco. Il racconto narra alcune vicende legate all'apertura della prima sala cinematografica di Corigliano.

La narrazione di Italo Dragosei, affermato scrittore e sceneggiatore cinematografico negli Anni '50 e '60, mi piacque molto e cercai il libro da cui era stato estrapolato il racconto.

Ricerca senza successo, purtroppo, finché, qualche giorno fa, il prof. Antonio Benvenuto (fondatore della rivista "Il Corriere della Sibaritide") al quale avevo espresso il mio desiderio di poter consultare qualcosa di Italo Dragosei, mi diede da leggere due volumi che accettai molto volentieri. Quello che mi interessava di più era "Un mezzo signore" edito dalla casa editrice Bietti di Milano nel 1967, divenuto ormai introvabile.

Lo lessi tutto d'un fiato e potei constatare quanto il cav. Francesco Dragosei abbia inciso profondamente nella crescita culturale della Corigliano dell'inizio dello scorso secolo. Fondatore anche di un giornale: "Il Popolano", che fu il punto di riferimento di tanti giovani giornalisti non solo coriglianesi, ma anche dei paesi vicini; tra gli altri, anche del cassanese Italo Carlo Falbo, che fu poi deputato e direttore del "Messaggero" di Roma (citato nel libro).

Un uomo, insomma, del quale vale la pena ricordare la vita e le sue molteplici attività. •

Premio Internazionale "Limen Art" a Isidoro Esposito, artista Rossanese

Nella meravigliosa cornice del "Valentinianum", convento domenicano del 400, è posto il museo di arte contemporanea di Vibo Valentia. Da questo luogo ricco di storia sono passati da veri protagonisti grosse personalità del calibro di Philippe Daverio, curatore di rubriche storico-artistiche per la televisione italiana; il critico d'arte Vittorio Sgarbi, presente di recente al "Museo Limen Art" che ha voluto paragonare questo museo alla triennale di Milano; il Prof Giorgio di Genova tra i curatori della passata edizione e autore di una magnifica Storia dell'Arte Italiana in diversi volumi.

••L'autorevole tavolo di presidenza di questa edizione del premio era composto da Michele Lico, Presidente della Camera di Commercio di Vibo Valentia; Donatella Romeo, Direttore del Museo di Arte Contemporanea di Vibo; Elio Costa, Sindaco della stessa città; Vincenzo Le Pera, curatore della sezione Artisti Contemporanei; Domenico Piraina, Direttore del polo museale, musei scientifici e Direttore del Palazzo Reale di Milano. Alla presenza di un pubblico numeroso e attento, la professoressa Teresa Sarli, capo delegazione del gruppo FAI, consegna l'ambito riconoscimento, il Premio Internazionale "Lime Art" 2016, a Isidoro Esposito per l'opera "Uovo cosmico e origine del mondo" un'interpretazione dell'artista come scintilla di vita che si stacca dal nulla, e della dea Cibele, come sirena gravida che danza sulle onde marine, pronta a generare il creato con il suo uovo deposto sull'acqua e fecondato con il concorso del serpente Ofione che lo avvolge sette volte nelle sue spire. Creazione tra sacro e profano, su una faccia dell'alta scultura lignea, colorata ad acrilico, il racconto della storia di Cibele tra squarci e cuciture con corda praticati dall'artista a escavazioni e uova vere sul pavimento e scolpite nella scultura, all'altra faccia con il Cantico delle Creature scritto tra altri buchi e squarci, come attimi di un Big Bang e la luce della vita che vince sul buio del nulla. •